Anno XVII. — Giovedì, 24 Novembre 1864 — N. 325.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26	» 14	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 62	» 33	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3, a Londra, da *Delizy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 23 novembre

LA DICHIARAZIONE DEL COMITATO CENTRALE VENETO

Il Comitato centrale veneto di Torino è da alcuni giorni fatto bersaglio alle censure degli uni, alle invettive degli altri. Si promuovono sottoscrizioni, si stampano proteste, si cerca insomma di suscitare contro di lui un'agitazione, della quale non è difficile l'indovinare lo scopo.

Che cosa ha fatto il Comitato centrale veneto per destare sì ardenti furori? Ha fatto ciò che era debito suo di fare, ha fatto ciò che chiunque, nella sua posizione, doveva aver il coraggio di fare. Ha detta la verità intorno a'casi dolorosissimi del Friuli, aspettando però a dirla quando i fatti vennero nel miglior modo accertati, quando le esagerazioni e le stravaganze di alcune corrispondenze potevano trarre in errore molti generosi giovani e preparar nuove sventure alla patria.

Al primo giungere delle notizie del Friuli e del Cadore, noi ci siamo studiati di non pubblicare che le corrispondenze, le quali ci provenissero da fonti così sicure da togliere ogni sospetto mirassero ad altro fuorchè a far conoscere il vero stato delle cose. La nostra opinione intorno alla possibilità di una insurrezione del Veneto era abbastanza nota. Non erano per noi possibili, nè sarebbero state scusabili le illusioni e le dissimulazioni. Se ammiravamo il coraggio di quegli ardimentosi, che sulle giogaie delle Alpi, dinnanzi al soldato austriaco, avevano inalberata la bandiera nazionale, non potevamo però liberarci dal sentimento di dolore, onde eravamo compresi, pensando alla sorte che sarebbe toccata a quel tentativo. Noi non potevamo sperare che la nostra voce risuonasse al di là del Mincio e ne giungesse l'eco sino a quei giovani generosi. L'*Opinione* è bandita dai paesi soggetti all'Austria. Essa non ha la fortuna veramente stranissima di que'giornali, i quali quanto più sono furibondi partigiani della rivoluzione e quanto più forte gridano, tanto più trovano libero accesso nelle provincie venete.

Il nostro còmpito era quindi ben definito. Far conoscere la verità, anche quando poteva tirarci addosso l'ira e le contumelie de'sognatori di sommosse, affine di evitare che i casi del Friuli siano pretesto all'Austria di maggiori sevizie, ed occasione nel regno d'Italia di manifestazioni, le quali avrebbero potuto trarre in inganno que'giovani, facendo loro credere a soccorsi di uomini e di armi, che loro non sarebbero poi pervenuti.

Allorchè nelle agitazioni de'partiti v'è di mezzo la vita preziosa di giovani, che in altri tempi ed in altre contingenze può essere con profitto cimentata a servizio della patria, ci parrebbe colpevole vigliaccheria il tacere la verità, nuda, intera, per quanto sgradevole. Ed abbiamo date le notizie con tutta schiettezza, abbiamo informati i nostri lettori, senza artificiose omissioni. Ci siamo sbagliati? Siamo stati ingannati? Lo dicano i fatti, che in fin de'conti, ormai sono noti a tutti e non possono più essere smentiti. Che resta del carteggi di alcuni giornali, in cui si vantavano iterati conflitti e lotte sanguinose tra volontari italiani e soldati austriaci? È molto agevole l'ingrossare gli eventi più lievi, scambiando uno scontro di pattuglie in un combattimento accanito di eserciti; ma l'errore non può durare un pezzo, e la verità finisce sempre per risplendere di tutta la sua vivida luce.

Or sappiamo pur troppo quali conseguenze abbiano prodotto gli eccitamenti che di qua erano mandati al di là del Mincio. Stato d'assedio, giudizio statario, arresti senza distinzione d'età e di sesso, desolazione di molte famiglie, tortura di intere popolazioni. Gli arrestati dall'Austria erano, pochi giorni fa, 175; oggi saranno forse 200, 225, 250. Chi può saperlo? L'Austria non si arresta nella via de'rigori, quando lo spettro dell'insurrezione l'agita e la conturba. Se noi avessimo imitato l'andazzo di altri giornali, la coscienza ci rimorderebbe di aver contribuito a provocare tanta sventura. Per fortuna non abbiamo nulla a rimproverarci.

Ma si oppone che i giovani in armi e gli arresti sono una protesta contro la dominazione austriaca. E la Venezia ha duopo di questa protesta per far conoscere all'Europa i suoi sentimenti, i suoi voti, le sue aspirazioni? Il suo contegno non è una protesta perenne? Tutto protesta nel Veneto contro l'Austria. Le tradizioni, il diritto nazionale, la palese avversione allo straniero, la resistenza passiva del popolo, le precauzioni dell'autorità militare, i rigori giudiziari protestano contro la signoria austriaca.

Che se si fosse sperato che potessero, pochi giovani, dar il segnale d'un moto, il quale avesse a trascinare l'Italia alla guerra, non potremmo che deplorare sì pericolosa illusione. Niuno ha il mandato di parlar a nome della Venezia. Sappiamo quanto è difficile il giudicar rettamente di una provincia dalla quale si è separati e con cui non si possono avere regolari e libere relazioni; ma coloro che ci parlano della Venezia come se fosse pronta ad insorgere, sarebbero molto impacciati a sostener tale opinione dinnanzi all'inesorabile autorità de'fatti. Pronta ad insorgere la crediamo anche noi, ma non per eccitamenti partigiani, bensì per aiutar l'esercito e la flotta nazionale, quando suoni l'ora delle battaglie. Se informazioni precise e veridiche sono possibili, è certo per mezzo di uomini influenti, di veneti i quali hanno conservata inalterata la stima de'propri compaesani ed acquistata quella de'concittadini, fra i quali posero la loro dimora.

Il Comitato centrale veneto di Torino è composto di uomini che hanno date prove di patriottismo e di abnegazione così splendide da meritare non che il rispetto, la riconoscenza degl'italiani. Coloro che sorgono rabbiosamente contro di essi possono forse recar testimonianze di più puro patriottismo e di un'abnegazione più perseverante; possono forse provare di aver fatto dieci volte più di ciò che ciascuno di loro fece per la causa italiana; ma, pur concessi questi meriti straordinari, non crediamo soverchio il richiedere che si discuta in luogo di gridare e che si guardi in faccia la verità anzichè pascere noi ed altrui di fallacie.

Nè punto ci commuove che l'on. Tecchio abbia ricusato il suo nome alla dichiarazione del Comitato veneto. Egli avrà avute le sue buone e rispettabili ragioni, che non pretendiamo di scoprire. Ma le lodi che glie ne vennero gli saranno poi molto gradevoli? Gli altri quattro deputati che compongono con lui il Comitato, persuasi di esser nel vero, non hanno eglino compiuto un atto leale e coraggioso? Niuno vorrà contestarlo. Quelli stessi che lo biasimano ne confessano l'importanza e l'autorità, coll'ardore con cui lo hanno assalito. Ed invero che cosa si può rispondere alla dichiarazione? Che c'è insurrezione nel Friuli? Che quel tentativo dev'esser incoraggiato? L'opposizione alla dichiarazione non dovrebbe aver altro significato, perchè se ciò che essa dice è fondato, non è possibile di rifiutarle la propria adesione. Qualunque altra via ci trae ad incertezze ed equivoci che possono aver le più deplorabili conseguenze. In queste faccende, che hanno stretta attinenza colle più nobili aspirazioni, ci vuole più coraggio a pubblicar la verità che a nasconderla; ma questo coraggio bisogna averlo, per evitare nuovi mali al paese e per non sentirsi dire che si sospinsero a disperati tentativi dei giovani arditi ed inesperti, senza osare poi di seguirli nell'arrischiata palestra.

Scrivono dal confine Mantovano alla *Perseveranza* in data del 21 corrente:

Anche su questo confine si usano i maggiori rigori coi passeggieri, ancorchè muniti di regolari recapiti, e molti si rimandano senza dir loro il motivo: giorni sono, un merciaiuolo si presenta per recarsi a Mantova, consegna i suoi recapiti per il visto, e paga il dazio della merce che conduceva seco; ritorna per ritirare i recapiti e viene respinto, e per non perdere il denaro pagato bisogna che affidi le robe sue ad una terza persona.

Nella flottiglia austriaca che tiene il lago delle grazie, si verificò uno scambio di ufficiali: i nuovi venuti provengono da Pola.

Il comando della fortezza di Mantova tiene un suo particolare telegrafo a segnali sulla torre della Gabbia; or sono disposti altri telegrafi, pure a segnali, sulle porte principali, i quali comunicano con quello della detta torre.

Il dottor Luigi Boldrini, già direttore del giornale la *Lucciola*, venne, giorni sono, ferito proditoriamente pochi passi fuori di Castellaro, luogo di suo soggiorno: il feritore è nelle mani della giustizia.

LA RITENUTA SUGLI STIPENDI

Se dopo avere votato con molta arrendevolezza tutti i provvedimenti finanziari proposti dall'onorevole ministro Sella, quantunque e per i loro effetti economici e per i principii da cui si deducevano fossero di una gravità grandissima, la Camera si arrestò impensierita, a proposito della ritenuta sugli stipendi degli impiegati, è necessario conchiudere che questa legge avesse in se medesima qualche lato speciale per cui più direttamente si metteva in urto col sentimento pubblico.

Non è già che la Camera nutra una speciale simpatia per gl'impiegati. Questa classe tanto benemerita della società e che, diciamolo pure, per un ben tenue compenso, se lo si mette in confronto a quello che si ottiene negli altri rami della sociale operosità, ha sopra di se assunto il peso d'amministrare i pubblici negozi, paga innanzi al pubblico in questo momento un errore od una colpa che non è sua. La popolarità degli impiegati, presi in massa, è scapitata per le critiche che si sono fatte al loro ordinamento, e l'inabilità dei vari ministri che si succedettero peggiorando sempre, col renderla più intricata, questa macchina dei pubblici servizi che si chiama burocrazia, viene quasi imputata a colpa dei burocratici, i quali ne sono del tutto innocenti.

Ma la Camera, facendo un po' il viso dell'armi alle proposizioni del ministro delle finanze, avvertì chiaramente che riguardo a questo affare l'economia vuole ottenerla per una via diversa da quella suggerita e che piuttosto di assottigliare sempre più degli stipendi, che sono in gran parte d'una sottigliezza estrema, vuolsi il coraggio di mettervisi dentro di buona volontà e sopprimere gl'impieghi inutili che in tal modo si verrà ad ottenere, se non immediatamente, almeno col tempo, un ben più favorevole risultato.

La Camera accordando il suo voto alla legge, mostrò di essere anzi tutto compresa delle necessità finanziarie dello stato: il ministero studiando le desiderate riforme si mostrerà, vogliamo sperarlo, studioso anch'esso di migliorare la sorte di quella classe di cittadini ai quali è costretto a cercare una continua ed utile collaborazione.

Gli stipendi nel nostro stato non sono tagliati in generale ad una misura molto lauta e quando si pensa alle esigenze del vivere civile che ha l'impiegato, si dura fatica a capire come la massima parte di essi possano vedere senza dolorose privazioni la fine dei mesi. Ma gli stipendi sono nello stesso tempo gravosissimi alle finanze dello stato perchè, senza alcuna necessità e senza buon senso, furono moltiplicati i titolari degli impieghi, o complicando inutilmente l'amministrazione della cosa pubblica o pretendendo, per uno scrupolo fuor di luogo, mantenere la divisione delle funzioni colà dove, senza nessun danno, si avrebbe potuto stabilire il cumulo.

Noi abbiamo altra volta raccontato come in parecchi comuni siansi veduti dal 1859 in poi triplicati gl'impiegati pubblici, senza che la pubblica amministrazione andasse nè meglio nè più spedita, e potremmo riferire una lettera di un tale, il quale fece il calcolo come per pagare gl'impiegati che vede passeggiare per le vie del suo paese ch'erano quattro nel 1849, e sono quattordici adesso, non basta tutto il provento dell'imposta diretta che si paga nel distretto da quegl'impiegati amministrato.

Altra volta vi era, ci dice, un commissario distrettuale che faceva tutto. Polizia, leva, salute pubblica, conservazione del cadastro e pubblicazione dei ruoli per l'esazione dell'imposta diretta, acque e strade, amministrazione dei comuni, sorveglianza

---

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Anche questa settimana non abbiamo a registrare che i soliti furti ed i soliti ferimenti, colla caratteristica circostanza però che gli uni, piuttostochè figliati dal bisogno — il quale, sino ad un certo punto, ed agli occhi dell'umanità almeno se non della giustizia, quando non li giustifica, li rende compassionevoli — furono originati da cupidità; e agli altri, invece che un impeto di passione, fu ragione l'offesa.

Se da un lato i lettori sensati ed onesti si consoleranno facilmente che la loro curiosità venga delusa dalla natura volgare e dalle ordinarie proporzioni dei reati che siamo per narrar loro, dall'altro non potranno dispensarsi dal riflettere a questa specie particolare di misfatti che suole ricorrere in luoghi e tempi determinati, lo che accenna a difetti sensibili di una data costituzione economica e sociale, a cui i costumi e l'educazione morale che si impartisce nelle famiglie, nelle scuole, nelle chiese può unicamente metter riparo.

L'opera della legislazione è essenzialmente punitiva, la prevenzione non entra nel suo giro che in modo quasi del tutto materiale; la vera, efficace, radicale prevenzione sta nelle mani della società tutta. Abbandoniamo volontieri alla sagacia dei lettori, cui basta additare un argomento, perchè sappiano trovarvi colla loro testa tutti i molteplici rapporti, la continuazione e lo scopo di queste riflessioni.

L'ultimo giorno di aprile di quest'anno il signor Giuseppe Devercelli, negoziante di drapperie in Torino, veniva da una persona sconosciuta, avvertito che nel negozio di lui facevansi frequenti sottrazioni dal facchino Balbiano Antonio, ch'egli teneva al proprio servizio in qualità d'imballatore.

Per corroborare le sue asserzioni lo sconosciuto soggiungeva che in quella stessa giornata si doveva commettere una qualche nuova depredazione.

Il signor Devercelli pertanto si pose a numerare i vari scampoli di stoffe che alla rinfusa teneva ammucchiati, i quali in quel momento ascendevano a trent'otto. Poche ore dopo però, rifatto il conto, trovava che ne mancava uno di lana con disegno a quadretti bianchi e neri, con filetti rossi, della lunghezza di un metro e cinquanta centimetri circa, per cui se ne poteva cavare un paio di calzoni ed un panciotto.

Il giorno seguente, alla bottega del signor Devercelli presentavasi nuovamente l'incognito benefattore a deporre lo stesso scampolo stato il dì innanzi involato, ed un altro di stoffa da inverno, della lunghezza di un metro e settanta centimetri circa, dicendo di averli comperati dalla nuora dello stesso Balbiano.

Non potendo più dubitare della veracità delle primitive asserzioni dello sconosciuto, dopo una prova così palmare, il signor Devercelli andava ad informarne l'autorità di pubblica sicurezza, la quale, fatte le opportune indagini, il tre di maggio procedeva ad una perquisizione nella casa del facchino Balbiano, ove trovò buon numero di oggetti di biancheria e di vestiario, che furono tutti posti sotto sequestro siccome d'origine furtiva. Si procedette pure immediatamente all'arresto dello stesso Balbiano il quale, appena si trovò nelle carceri della questura, confessava non solamente il suo fallo, ma indicava un rivenditore di aceto ed un sarto come detentori di stoffe di proprietà del sig. Devercelli, ai quali esso Balbiano le avea parte vendute e parte consegnate perchè fossero adattate alla sua persona.

Perquisite tosto le case anche di costoro, furono rinvenuti nelle medesime altri pezzi di stoffe che, dichiarati e riconosciuti di pertinenza del signor Devercelli, furono parimenti posti sotto sequestro, mentre il loro valore veniva calcolato a trecento ottanta lire.

Dopo questi fatti così conchiudenti, l'arrestato Balbiano veniva rimesso all'autorità giudiziaria, dinanzi alla quale confermando le cose dette dinanzi a quella di pubblica sicurezza, soggiungeva che le sottrazioni le avea sino allora potute commettere inosservato, perchè le merci involate parte soleva avviluppare attorno al corpo tra la camicia ed il panciotto, abbottonandosi poi l'abito sino al mento, parte nasconderle in un piccolo atrio attiguo alla bottega, a cui si poteva liberamente accedere dalla corte, e poi asportarle a notte fatta quando la bottega era già chiusa.

Antonio Balbiano è un uomo vecchio, che poteva fare una fine migliore.

Accusato e confesso di avere fraudolentemente sottratto varie drapperie e telerie a parecchi intervalli dal 63 al 64 a danno della ditta Valletti, Devercelli e compagnia per un valore superiore alle lire cento, abusando della fiducia in lui riposta, veniva dai giurati dichiarato colpevole, e condannato dalla Corte alla pena del carcere per anni tre con sentenza del 18 corrente.

Fedele Mongis, un fabbro ferraio di una ventina di anni, il 28 marzo di questo anno, di sera, entrava a bere nell'osteria Peirone in fondo a via Dora Grossa; e fin qui non c'era male.

Presso al tavolo, a cui egli si era posto, sedeva una comitiva di carrettieri, i quali se ne stavano tranquillamente bevendo e parlando. Entravano in questo mezzo nell'osteria due compagni di Mongis ch'egli tosto invitava a trincare seco lui. Senonchè questi, conoscendolo tristo e rissoso, pericoloso insomma, si mostrarono al suo invito piuttosto restii. Non lo avessero mai fatto, chè egli si diede a sgridarneli acerbamente, manifestando co'suoi discorsi la smania di accapigliarsi con qualcheduno, e segnatamente con quelli della vicina comitiva.

Uno dei conoscenti di Mongis aveva ordinato del vino, il quale tardando ad essere recato, lo stesso Mongis se ne stizziva, e dato di piglio ad una scranna andava battendone il tavolo, facendo un baccano di casa del diavolo. I carrettieri collocati al desco vicino, e principalmente uno di essi, Ostengo, che gli si trovava più dappresso, lo pregavano a desistere.

Ad un tratto Mongis smette dal fare rumore, e col bicchiere in mano si appressa ad Ostengo coll'atto di chi, volendo por fine ad un alterco, invita a bere e beve reciprocamente alla salute.

Ma ben altro era il suo disegno, giacchè estratto un coltello che teneva in pronto, e che già prima fuvvi chi lo aveva visto a deporre sul tavolo, vibravagli un colpo che lo feriva alla mano destra, e quindi si dava alla fuga.

Ostengo fu in piedi in un attimo e corse sulle sue traccie, e ben per lui o meglio per tutti e due che non l'abbia potuto raggiungere, perchè era uomo da rendergli pane per focaccia.

Mongis aveva lo sciagurato coraggio di ritornare molte ore dopo in quella stessa osteria a domandare se vi fossero stati feriti, ma in sull'istante veniva arrestato, e, perquisito, gli si trovava addosso un coltello tuttora lordo di sangue, durissimo di molla, a punta acuta, e della lunghezza di 12 centimetri.

Il carrettiere Ostengo frattanto, avendo perduto di vista il suo aggressore, mal concio com'era, si avviava all'ospedale Mauriziano, dove la sua ferita fu giudicata guaribile in trenta giorni di cura, salvo impreveduti accidenti, come diffatti avvenne che la guarigione si fece aspettare 82 giorni, non senza pericolo di vita nel frattempo per complicazioni sopraggiunte. Abbiamo detto impropriamente guarigione, perocchè neppure dopo una assidua e speciale cura termale, il povero Ostengo ha libero l'uso della articolazione.

Mongis fu già altra volta condannato per ferimento a sei mesi di carcere.

Accusato di ferimento grave, e confesso, sebbene a sua scusa adducesse lo stato di ubbriachezza, i giurati lo dichiararono colpevole senza avere avuto altro movente che un impulso di brutale malvagità, e la Corte lo condannava alla pena della relegazione per anni cinque con sentenza del 16 corrente.

degli esattori, beneficenza, istruzione pubblica, vaccino, pesi e misure, statistica, ecc. Un commissario, un aggiunto, uno scrittore ed un alunno; ecco tutto il personale che bastava a quelle funzioni che ora non sono accresciute certamente, ma che hanno il vantaggio di occupare gente, tre volte tanto, che prima ne occorresse.

Non è dunque la ritenuta degli stipendi, ma la riduzione degl'impieghi che principalmente si richiederebbe, e pur troppo noi lo riconosciamo come per giungere a questo desiderabile risultato molte lotte si dovranno sostenere, essendo evidente che quando si voglia porgere ascolto preferibilmente ai reclami dei titolari di questi uffici, alle vanità dei paesi che godono nell'ospitarli; quando si vorrà far molto caso del disagio che per qualche contribuente ne verrà, sia dalla soppressione di qualche ufficio, sia dalla loro concentrazione, non si giungerà mai a conchiudere nel senso che l'interesse dei contribuenti richiede.

Sopprimete i delegati di pubblica sicurezza per dare le loro funzioni ai giudici di mandamento; sopprimete gl'ispettori, provveditori, direttori e prefetti degli studi per concentrarne l'ufficio in un solo; riunite in un solo agente demaniale tutte le funzioni che riguardano le pubbliche tasse, e voi sentirete tutti i titolari di quegli uffici che si vogliono sopprimere, elevare le più studiate e le più dotte obbiezioni. Noi abbiamo veduto quello che accadde quando si vollero abolire le tesorerie circondariali e basta. Pure se non si vuol giungere a questo, sarà inutile lamentarsi della troppa spesa e delle soverchie imposte.

Non è nostra intenzione stabilire un confronto che possa offendere, ma è certo che quando un personaggio qualsiasi è avvertito che dalle sue rendite non gli è concessa una lauta esistenza, sa sopprimere le spese e le funzioni de' suoi servitori, ed al cameriere sa affidare le funzioni del cocchiere, come a quelle del cuoco sa imporre le altre del dispensiere e del cantiniere.

E questo non basta. Noi abbiamo Università fatte pei professori, abbiamo professori senza scuolari, abbiamo tribunali senza cause, corti d'appello quasi senza processi, e così via. È su questo che importa portare la mano con quel coraggio con cui la si portò sui contribuenti, e facendosi forti delle grida che non possono a meno di sollevare le nuove più pesanti tasse, saper dir loro: « questi uffizi e questi impiegati che non hanno più ragione di essere ora che l'Italia ha abolito tutte le barriere interne, e le strade ferrate hanno facilitato così grandemente le comunicazioni, sono quelli che aggravano il bilancio e vi mettono alla tortura per sopportarne i pesi; abbiate il coraggio di rinunciarvi e la condizione delle finanze sarà migliorata, e così pure la vostra. »

L'argomento di Achille, è adesso bello e pronto per ogni più garrulo lamento. Torino, si può dire, pel bene dell'Italia si sottomise a perdere la sede del governo, ed altre città o paesi non vorranno rinunciare ad una Università, che è sempre deserta, ad una Corte d'appello, che non ha cause da trattare?

Giacchè l'abbiamo questo grande esempio di abnegazione per la patria, facciamolo valere ed allora potremo lasciare, a tutti gli impiegati, interi gli stipendi sui quali sono pochi quelli che hanno pericolo di diventare troppo adiposi.

Il Consiglio comunale di Teramo ha delegato una Commissione composta dai signori senatore Irelli, deputati Devincenzi, Sebastiani ed Acquaviva, e dal sig. cav. Trosini sindaco di Teramo, onde tratti colla Società delle meridionali la costruzione del tronco di strada ferrata Giulianova–Teramo, il quale congiungerebbe il capo-luogo della provincia del Primo Abruzzo colle linee dell'Adriatico.

Il comune di Teramo che il 18 corrente deliberava ad unanimità di assumersi l'anticipazione dell'imposta prediale, ha pure stabilito di assumersi una parte degli oneri risultanti dalle costruzioni del suddetto tronco di ferrovie.

Sappiamo che il ministro dei lavori pubblici ha encomiato l'iniziativa presa da quel comune ed appoggia la loro dimanda in modo speciale.

Ora sono in corso le trattative col Consiglio amministrativo delle meridionali, e crediamo che il commend. Bona vedrà di buon occhio ripetersi nelle provincie meridionali, quanto si fece in Piemonte e in Lombardia riguardo ai tronchi secondarii.

Il bisogno di ferrovie sentito e manifestato così dalle provincie meridionali, è segno evidente d'un progressivo sviluppo dell'industria e del commercio.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Firenze, 22 *novembre*. — Prosegue la gara operosa e caritatevole di tutte le autorità e dei cittadini nel riparare, come meglio si può, ai gravi danni cagionati dalle pioggie e dalle innondazioni. È qualche tempo che le popolazioni italiane offrono esempio consolante di concordia e d'amore fraterno, facendo così splendida ammenda delle passate scissure e dei vecchi odii cittadini. La chieresia sola, come già vi dissi, non piglia parte alcuna in queste grandi manifestazioni della carità cittadina. Sembra essa non aver patria, non dividere con gli altri cittadini doveri di sorta, non esser tenuta ad esercitarne alcuno neppure per proprio ministero, occuparsi esclusivamente del suo interesse personale o di casta. Anzi può dirsi oggi del clericato quel che l'Alfieri in una delle sue tragedie faceva dire, non ricordo a qual personaggio, contro la nobiltà romana, che cioè ad esso — la nostra gioia è pianto, e il dolor gioia. — Quella perla di giornale, che è l'*Esaminatore*, del quale già vi parlai altra volta, e che va guadagnando ogni giorno più il favore del pubblico e di quella parte eletta del clero, che pur esiste, benchè piccolissima, ha pubblicato nel suo ultimo numero del 15 corrente una bellissima lettera sull'innondazione, in cui segnala e stigmatizza meritamente il contegno tenuto dai preti e dai frati in quella circostanza. « Gesù Cristo, dice quella lettera al clero, guardando dall'alto la sua Gerusalemme, e pensando, come un Dio può pensare, ai guai terribili che sovrastavano alla sventurata città, pianse; e voi che pretendete rappresentarlo, vedeste in quella sera, per sempre memoranda, la vostra città in tanta sventura, e niuno di voi si mosse! » Parla del contegno di monsignor Limberti, accenna allo strepito che il clero seppe fare per la venuta di Pio Nono, e di quello che avrebbe fatto se si fosse trattato della sua bottega, e gli domanda, in nome di Dio, dove abiti, di che campi, qual sia la sua missione in questo mondo. Conclude dicendo che forse taluni dei meno perversi tra loro sospiravano dal fondo del cuore il gran giorno delle vendette; e che i più neri vedevano lieti far capolino la speranza che gli uomini oppressi dal flagello ritornassero ai loro piedi e la baracca ne ricavasse buon frutto.

Credete pure che quella lettera non potrebbe parlar meglio, e meriterebbe che trovaste modo di farla conoscere anco ai vostri lettori.

Il nostro municipio ha prese in questi ultimi giorni molte e importanti deliberazioni. Ora che siamo alla porta co' sassi, si è un po' scosso dal suo torpore. Prima e più importante di tutte si è la deliberazione con la quale ha dichiarato di anticipare la tassa fondiaria del 1865. Se per gli altri municipii italiani è questo un generoso e spontaneo impulso di patriotismo, per Firenze era quasi un dovere. Ha ordinati grandiosi lavori di sicurezza e d'abbellimento per la città, ha convenuto con una Società per un servizio di *omnibus* a modici prezzi, ha ordinato si facciano studii per ampliamenti e locali, sta trattando un imprestito vistoso ed ha fatto voto al Parlamento perchè dai nuovi codici, che si pubblicheranno per tutto il regno, sia tolta la pena di morte.

Anche la *Società Democratica* di Livorno, dopochè il Senato ebbe sanzionata la pena capitale nel codice di marina, fece voto per l'abolizione di quella pena. Ma è curioso però che fra i motivi del suo deliberato, la Società dice che l'abolizione dell'ultimo supplizio era stata una delle condizioni dell'annessione al regno subalpino. Come si possa fare questo ragionamento non so; tuttavia se la Società democratica livornese lo ha fatto, è certo che lo avrà trovato nella sua logica.

I danni che la ferrovia Pistoia-Bologna ha sofferti, sono gravissimi. Essa è rimasta interrotta in ben 15 luoghi; taluni muri di difesa sono stati rovesciati affatto; otto ponti sul Reno hanno tutti, quali più quali meno, riportati dei guasti; e lunghi tratti di terrapieno sono stati portati via dalle acque, specialmente verso la Porretta. Ci vorrà molto tempo prima che sieno eseguiti i restauri. Tuttavia siccome la necessità del servizio non ammette dilazioni, così è stato in parte provveduto per il momento, ma confidiamo che la Società non guarderà a spese per ristabilire provvisoriamente la linea interrotta fra Marzabotto e Porretta.

Le comunicazioni tra la Toscana, l'alta Italia e le Romagne sono divenute di grandissima importanza dopo gli ultimi avvenimenti politici. Tantochè si è dubitato perfino se quella sola e malsicura linea possa oggi bastare al bisogno. Si crede alla necessità di un'altra via, e si propugna da taluni la linea tra Firenze e Faenza come più breve e meglio intesa sotto ogni rapporto. Sarebbe bene pertanto che il ministero dei lavori pubblici riprendesse in esame il progetto che già esiste nel suo ministero e provvedesse con sollecitudine e con sicurezza maggiore alle prossime necessità del pubblico servizio in questo ramo importante delle comunicazioni.

Il nostro Consiglio provinciale è convocato per venerdì prossimo in adunanza straordinaria. Adotterà provvedimenti per riparare agli ultimi infortunii della provincia e venire in soccorso dei comuni più poveri e più danneggiati. Si offrirà pure di anticipare al governo la tassa prediale del 1865 per quei municipii che non potranno assumerne l'incarico.

Ieri sera, accompagnato dal suo seguito, giunse a Firenze, e prese alloggio nella locanda *d'Italia* S. A. il granduca Niccolò, ereditario di Russia, sotto nome di conte del Nord.

Le nostre donnicciuole beghine, ispirate dai preti e frati, e i nostri codini ostinati nel desiderio di vedere andar male le cose di un regno che odiano, aveano predetto grandi malanni, disastri, terremoti e altri flagelli per questi giorni. Voci allarmanti si erano sparse per la città. Però, siccome nulla è accaduto di ciò che sognavano nella loro fantasia, hanno rimandato le predizioni ad altro tempo assai prossimo. Come è naturale, le cose andranno come parrà a Domeneddio, o al signor Mathieu De la Drôme, e queste upupe del malaugurio si rintaneranno nel fitto buio del loro cervello.

Nella *Gazzetta di Firenze* del 22 si legge:

Col treno ordinario delle ore 7 25 è giunto questa sera da Livorno S. A. I. il granduca ereditario di Russia, che viaggia incognito sotto il nome di conte del Nord. La prefata A. S. è andata ad alloggiare all'albergo *l'Italia*, insieme al suo seguito, nel quale si trovano il generale Richter, il conte Strogonoff e il principe Baratinsky.

La stessa *Gazzetta di Firenze* scrive:

Oggi si è di nuovo adunata nel palazzo municipale la Commissione per verificare i danni dell'inondazione in Firenze e per dispensare i sussidii ai danneggiati.

Il vice presidente march. Carlo Torrigiani ha letto una dichiarazione del Comitato fiorentino dell'Associazione medica italiana, il quale offriva l'opera sua alla Commissione; e questa ha deliberato che se ne accettasse, ringraziando, l'offerta, affinchè quei medici e chirurghi divisi in più sezioni visitino le famiglie ricoverate in diversi luoghi, e riferiscano sullo stato loro e delle abitazioni.

Inoltre il vicepresidente ha fatto sapere che l'accademia de'Fidenti diè iersera in benefizio dei danneggiati una rappresentazione, a cui assistè un socio della Commissione; che il direttore dell'officina del gaz con generoso animo dà gratuitamente l'illuminazione del collegio delle Poverine, dove hanno riparato molte famiglie; e che il comandante attesta i buoni servigi dei custodi.

Indi le quattro sezioni hanno riferito sui provvedimenti già presi, e dopo lungo dibattimento e vivace, determinato viepiù i modi dei soccorsi.

La Commissione, essendo spirato il tempo di presentare le istanze de' danneggiati, sabato prossimo si riadunerà per deliberare in forma più definita.

ESERCITO E FINANZE DELL'AUSTRIA

Si legge nell'*Ost deutsche Post* di Vienna:

Ecco le cifre relative all'esercito austriaco che troviamo nel progetto di bilancio presentato alla Camera dei deputati. Pel 1864 le spese sono calcolate sopra un effettivo di 414,227 uomini, più 4,091 allievi delle scuole militari, ecc.; in tutto 418,318 persone, e 60,908 cavalli, muli, ecc. Pel 1865 si contano 412,882 uomini e 4,091 allievi; in tutto 416,973 persone e 62,933 cavalli, ecc. Il numero degli uomini è adunque ridotto di circa 1,500; quello dei cavalli è aumentato di 2,000.

Leggiamo nella *Nuova Stampa libera* di Vienna:

Fra i progetti di legge relativi alle finanze, che sono stati presentati alla Camera, ve n'è uno che aumenta la maggior parte delle imposte dirette e crea una nuova imposta progressiva sulla rendita netta. Secondo questo progetto, qualunque rendita minore di 365 fiorini (il fiorino vale 2 franchi e 50 centesimi) sarebbe esente dall'imposta; le rendite da 365 a 1,500 fiorini pagherebbero un'imposta che varierebbe da mezzo fiorino a 12 fiorini. Le rendite superiori a 1,500 fiorini pagherebbero dall'1 al 2 per 100.

Ecco le principali cifre delle spese previste per l'esercizio 1865:

Spese della Corte	Fior.	7,421,144
Ministero degli esteri	»	2,374,430
Ministero di stato; amministrazione interna	»	25,755,029
Culti e istruzione pubblica	»	5,349,052
Cancelleria d'Ungheria	»	12,071,015
Cancelleria di Transilvania	»	3,543,391
Cancelleria di Croazia	»	2,165,997
Ministero delle finanze	»	342,876,466
Ministero del commercio e dell'economia pubblica	»	13,606,741
Ministero della giustizia	»	8,204,894
Ministero della polizia	»	3,795,881
Ministero della guerra	»	105,767,772
Ministero della marina	»	11,102,766

NOTIZIE ESTERE

La rielezione del signor Lincoln alla presidenza degli Stati Uniti d'America toglie, come ben osserva il nostro corrispondente di Parigi, ogni speranza che per ora si ristabilisca la pace in quelle regioni.

Il signor Lincoln è il quinto presidente che abbia avuto l'onore della rielezione, dopochè gli Stati Uniti d'America si sono separati dell'Inghilterra.

Gli altri quattro furono:
Giorgio Washington, 1788, 1792;
Tommaso Jefferson, 1800, 1804;
Giacomo Madison, 1808, 1812;
Andrea Jackson, 1828, 1832.

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca* del 20:

Siamo in grado di dare le seguenti informazioni positive sulla situazione presente della questione austro-germanica delle dogane e del trattato di commercio. Sono in gran parte rimossi gli ostacoli di forma che s'opponevano alla ripresa delle trattative per rinnovare il trattato austro-alemanno di commercio e doganale dell'anno 1853; un accordo si è stabilito per stipulare che l'unione doganale sia lo scopo da conseguire mediante il nuovo trattato, come è stato raggiunto mediante l'antico. Si può adunque pronosticare con certezza che si riapriranno fra breve i negoziati fra il governo austriaco e i governi di Prussia, di Baviera e di Sassonia che rappresentano di diritto lo Zollverein.

La *Gazzetta d'Augusta* crede di poter annunziare la fine della crise ministeriale che dura da tanto tempo in Baviera. Il signor Di Wydenbrugh sarebbe nominato ministro degli affari esteri.

Si legge nel *Pays* del 22:

Ci scrivono da Berlino che esiste grave dissenso fra il re e il principe reale da un lato e il signor Di Bismark dall'altro, riguardo ai ducati. Il ministro vorrebbe, nell'interesse dei ducati stessi, prepararne l'annessione alla Prussia, ma il re crede legittime le pretensioni del duca d'Augustenburgo. Si prevede adunque che in seguito a questa divergenza d'opinioni vi sarà lotta fra la volontà del sovrano e quella del presidente del Consiglio.

Il *Pays* ci permetterà però di accogliere con riserva questa sua notizia. Noi crediamo al contrario che tra il re di Prussia e il signor Di Bismark regni il più completo accordo su tutte le questioni ed anche su quella dei ducati.

Scrivono da Copenaghen, in data del 16 novembre, alla *Corrispondenza Havas*:

Si assicura che il governo danese si dispone a sottoporre al Rigsraad una proposta avente per iscopo la riforma della costituzione; in seguito a queste modificazioni, il Rigsraad e il Rigsdag sarebbero fusi in una sola istituzione. Questa proposta sarà verosimilmente preceduta da una legge destinata a mettere la costituzione di novembre in relazione colla nuova situazione creata dalla separazione definitiva dello Slesvig dalla monarchia danese.

Scrivono da Lisbona, in data del 12 novembre, alla *Patrie*, che il governo portoghese prepara un progetto di codice civile. Esso ha nominato, per l'elaborazione di questo progetto, una Commissione la quale ha deciso che prenderà per modello il codice napoleonico. Questa Commissione ha incaricato uno de' suoi membri, il sig. Di Scabra, di recarsi in Francia per raccogliere tutti i materiali necessari al suo lavoro.

Leggiamo nella *Patrie* del 22:

Un dispaccio che ci vien comunicato in questo momento assicura nulla esservi di vero nella voce sparsa a Vienna del concentramento di un corpo d'armata di 60,000 uomini di truppe russe in Bassarabia e sui confini orientali dell'Austria.

La Camera dello stato di Panama ha chiesto al governo della repubblica della Nuova Granata, che tolga l'*exequatur* al console francese, signor Zeltner, vittima, alcuni mesi addietro, di gravi insulti rimasti impuniti.

Appena conosciuto questo voto, il comandante della divisione navale francese, contrammiraglio Bouët, è partito per Panama, sulla fregata a vapore la *Pallade*, per rendersi conto della vera situazione delle cose, e sostenere il console francese.

Ecco la notizia relativa all'occupazione del Cokan per parte dei russi, quale la troviamo nel riassunto della *Posta delle Indie* de' giornali inglesi del 21:

Giusta la *Gazzetta di Delhi* il kan di Cokan, avendo saputo che una forza di 12 mila russi marciava contro Tasc'kund, partì da Cokan con 8 mila uomini e diede loro battaglia a Tasc'kund. I russi, si dice, vinsero e costrinsero il kan di Cokan a ritirarsi. Dopo preso Tasc'kund marciarono contro Cokan e l'occuparono.

Il granduca ereditario di Russia è partito il 20 corrente da Nizza per recarsi a Livorno sulla fregata l'*Alessandro Newski*. S. A. I. dopo essersi fermata due o tre settimane a Firenze ritornerà a Nizza per le feste di Natale.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione*)*

Parigi, 21 *novembre*. — La *France* si mostrava molto credula quando annunziava l'altro giorno (sulla fede di giornali di provincia) che fra i documenti scambiati fra l'Italia e la Francia a proposito della convenzione del 15 settembre, ne esistevano alcuni i quali constatavano che un certo numero di potenze cattoliche unitamente al governo francese intendevano guarentire il potere temporale del papa. Ed erano anche le assicurazioni del giornale del signor Di La Guéronnière che avevano dato origine alle voci di trattative colla Baviera, la quale chiedeva di mantenere un corpo di 6,000 uomini a Roma. Non ho duopo di dirvi che in tutto ciò nulla assolutamente v'ha di vero. A Roma al contrario, se le mie informazioni particolari sono esatte, si è interamente scoraggiati per l'esito delle spiegazioni avvenute intorno alla convenzione del 15 settembre. Il papa comprende assai meglio di certi suoi amici accecati dalla passione, che il suo potere temporale non può durare e che Roma è destinata a diventare in un avvenire assai prossimo la capitale politica dell'Italia. Di tutti i bei progetti di resistenza, di ordinamento militare, d'appello alle potenze, non se ne parla più. Il papa, al contrario, pare deciso a far la parte di martire. Egli spera con quest'attitudine triste ed umile di commuovere l'imperatore per modo che questi non ritiri le sue truppe. Pare anzi che negli ultimi tempi si ricercò a tal uopo lo appoggio dell'imperatrice, ma essa avrebbe semplicemente risposto che sebbene essa avesse desiderato d'impedire che si conchiudesse il trattato del 15 settembre, tuttavia aveva il dovere di non opporsi ai progetti di suo marito, che, d'altronde, essa ben sapeva essere animato da ottime intenzioni per i veri interessi della religione.

Oggi è qui giunta la notizia della rielezione del presidente Lincoln in America, e ben potete immaginare che nelle sfere ufficiali, dove si è favorevoli al riconoscimento del Sud, non si è veduta di buon occhio questa rielezione. Non vi è adunque per ora alcuna speranza che la guerra d'America sia per terminare fra breve. Si chiede però se ora che gli americani hanno affermato energicamente di volere la guerra senza tregua nè quartiere, l'imperatore Napoleone interverrà in nome dell'umanità e degli interessi indirettamente lesi da questa lotta. Io ho udito a dire che la Francia farà un nuovo tentativo di pacificazione tra i belligeranti, e che si tratta col gabinetto di Londra per ottenere a tal uopo l'appoggio del governo inglese.

Il continente americano non sarà fra breve da un capo all'altro che un vasto campo di battaglia. Mentre nel Nord si combatte accanitamente, i regni e le repubbliche del Sud si dispongono a fare altrettanto. Il Brasile, l'Uruguay, la Plata ecc. sono in guerra o lo saranno fra breve. Voi sapete che in Brasile si tratta di infondere nella monarchia un novello sangue per consolidarla. La Francia, mi si dice, ha approvati tutti gli accordi di famiglia stabiliti a Rio Janeiro per la trasmissione della corona del Brasile. Il complesso di questi accordi è assai favorevole alla famiglia d'Orleans.

Un progetto di legge verrà sottoposto al Consiglio di stato per chiedere un credito necessario per la riedificazione della città di Chandernagor, appartenente alla Francia, che venne distrutta dall'uragano di Calcutta.

Si sono ricevuti due cannoni giapponesi di bronzo. Vennero inviati in Francia dall'ammiraglio Jaurès, e portano la data del 1620.

Si parla di una lettera che Mazzini avrebbe indirizzata alle bande del Friuli, e nella quale le inviterebbe a deporre le armi ed a riservarsi ad altra occasione. Il fatto per se stesso non è inverosimile, sebbene io ignori qual fondamento abbia questa voce che qui si è fatta correre.

Il signor Benedetti non è ancora ripartito per Berlino.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente Poerio.

Seduta del 23 novembre.

La tornata è aperta alle ore 1 e 1/4 colle consuete operazioni preliminari.

La Camera è pressochè deserta.

De Boni osserva non essere conveniente di tener seduta, quando la Camera non sia in numero.

Pres. gli risponde che i deputati sono negli ufficii.

Alle ore 1 3/4 si procede al seguito della discussione sul progetto di legge per la ritenuta sugli stipendii e sulle pensioni degli impiegati.

Possenti osserva che in seguito al nuovo accordo intervenuto fra il ministero e la commissione, si potrebbe prescindere da ogni ulteriore discussione, purchè il ministro ed il relatore dessero qualche spiegazione in ordine al nuovo progetto concordato fra loro.

L'articolo primo, secondo la nuova proposta del ministro e della commissione, sarebbe il seguente:

« A cominciare dal 1° gennaio 1865 gli stipendi e i maggiori assegnamenti fissi e personali degli impiegati civili e militari al servizio dello stato così in attività come in aspettativa o in disponibilità sono sottoposti ad una ritenuta nelle proporzioni seguenti:

Da 0 a 1,200	2	per cento.
Da 1,201 a 2,000	3	id.
Da 2,001 a 3,000	4	id.
Da 3,001 a 4,000	5	id.

e così continuando con l'aumento dell'uno per cento sopra ogni mille lire di maggiore stipendio insino ai sedici per cento.

La ritenuta sugli stipendi e maggiori assegnamenti non eccedenti lire ottocento è fissata all'uno per cento.

Art. 2. La eccedenza negli stipendi e maggiori assegnamenti sopra le lire 15,000 sarà ridotta alla metà e quindi sottoposta alla ritenuta del sedici per cento. »

San Donato propone un emendamento, per cui si direbbe: a cominciare dal 1° gennaio 1865 a tutto il 31 dicembre 1867.

Sella (min. delle finanze) dichiara di non poter accettare questa limitazione.

Civita insiste nell'emendamento Massarani, a cui egli si è associato.

Lazzaro dichiara di ritirare l'emendamento che aveva proposto, divenuto superfluo colla nuova redazione del progetto.

Sanguinetti insiste dapprima sull'emendamento seguente da lui proposto:

« Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1865 gli stipendi, le indennità ed i maggiori assegnamenti degli impiegati civili e militari al servizio dello stato così in attività come in aspettativa o in disponibilità *saranno esenti dall'imposta sulla ricchezza mobile stabilita colla*

legge 14 luglio 1864; e saranno sottoposti ad una ritenuta nelle proporzioni seguenti:

« Sulle prime lire mille, il 2 per cento
« Da L. 1,000 a 2,000 il 4 id.
« — » 2,000 a 3,000 il 6 id.
« — » 3,000 a 4,000 l' 8 id.

E così di seguito, nella medesima progressione, sino alle lire 20,000, sopra le quali la ritenuta sarà del 50 per cento.

« *Nel caso che le tasse ivi accennate non dassero alle finanze l'introito previsto dal ministro, si potrebbe aumentare progressivamente le tasse fino ad ottenere od il prodotto, che si vuole colla ritenuta, o quello che si otterrebbe colla tassa della ricchezza mobile che per gl'impiegati sarebbe soppressa.* »

Ma poi, soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal ministro sino da ieri, e che oggi conferma con un cenno, di presentare un apposito progetto di legge per la tassa sulla ricchezza mobile pel 1865, lo ritira.

Rubieri svolge un emendamento di forma più che di sostanza.

Ma la Camera non lo appoggia. Appoggia indi, ma non approva l'emendamento Massarani-Civita, e poi approva senz'altra discussione gli articoli primo e secondo della Commissione.

Si passa all'articolo 3° il quale viene approvato secondo il testo della Commissione, dopo respinto un emendamento Massarani-Civita pel quale alle parole — superino le mille lire annue — si sarebbero sostituite le altre — superino lire mille seicento annue. —

Camerini svolge il seguente articolo addizionale che propone condizionatamente alla ammessione dell'articolo 3° della Commissione:

« Tutti gli impiegati civili e militari, i quali dopo la promulgazione della presente legge saranno collocati a riposo, col diritto di liquidare la loro pensione, continueranno a percepire per tre mesi ancora lo stipendio di attività, e la pensione farà tempo dallo spirar dei tre mesi. »

Questo emendamento respinto dal ministero e dalla Commissione, viene rigettato anche dalla Camera.

Si passa all'articolo 4°, pel quale sono eccettuati dalle ritenute i militari in attività di servizio nell'armata di terra e di mare e le guardie doganali, quando sieno di grado inferiore a quello di ufficiale.

Salaris propone che si sospenda questa disposizione sino a che venga approvata una nuova legge sulle pensioni dei militari.

Petitti (ministro della guerra) crede che questa sospensione nuoca invece che sollecitare la discussione di detta nuova legge.

Bixio appoggia l'emendamento Salaris, osservando essere difficile che si approvi fra breve la nuova legge sulle pensioni dei militari.

Sella (ministro delle finanze) non vede ostacoli a che detta legge sia votata in tempo utile da essere applicata pel 1865.

Salaris per queste ragioni ritira il suo emendamento.

La Camera approva l'articolo 4 e passa al 5 così concepito, e che vien approvato senza discussione:

« Dal giorno sopradetto cesseranno di aver vigore le disposizioni esistenti nelle varie provincie del regno intorno alle ritenute sugli stipendi. »

Sella (ministro delle finanze) dichiara che il ministero non farà guari o punto nomine nuove, per cui a questo proposito tornano inutili le raccomandazioni dell'emendamento Venturelli-Longo. Aggiunge che le domande d'impieghi cessarono come per incanto. Il ministero non può del resto privarsi in via assoluta della facoltà di fare qualche nuova nomina, la quale può presentarsi come conveniente in vista di speciali capacità.

Venturelli, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, rinuncia al suo emendamento che diemmo ieri.

Cadolini domanda la parola per una mozione d'ordine estranea alla presente discussione.

Pres. non gli permette d'interrompere la discussione per materie estranee all'ordine del giorno.

Cadolini si riserva la parola al momento che saranno approvati tutti gli articoli della legge in discussione.

Si passa alla discussione dell'articolo 6, pel quale tutte le pensioni pagate sul bilancio dello stato sono soggette ad una ritenuta dell'uno per cento.

Catucci propone e svolge il seguente emendamento:

« Tutte le pensioni pagate sul bilancio dello stato sono sottoposte ad una ritenuta dell'uno per cento a cominciare da quelle di lire 50; da lire 100 in poi sarà applicabile la misura contenuta nel primo articolo della presente legge. »

Il concetto fondamentale dell'oratore è che non vi sieno distinzioni fra impiegati in attività ed impiegati in ritiro.

L'oratore propone inoltre un'aggiunta, per la quale gl'impiegati deputati, nel corso delle sedute parlamentari, cesseranno dal percepire il loro stipendio, eccettuati i ministri. Molti altri deputati sono sottoscritti a questa proposta.

Macchi ricorda come su questo ultimo argomento sia già stato presentato un apposito progetto di legge dall'on. Gallenga.

Questo progetto è già all'ordine del giorno. Non sarebbe quindi conveniente di risolvere la questione in via incidentale, e prega perciò l'on. preopinante a voler ritirare la sua mozione.

Catucci acconsente.

Non abbiamo poi potuto capire quale deliberazione siasi presa in ordine alla proposta principale del medesimo on. Catucci.

Salaris prega che sia posto all'ordine del giorno anche il progetto di legge sulle pensioni militari.

Bixio appoggia questa mozione.

Essendo materia che dipende ancora dagli ufficii, l'incidente non ha altro seguito.

Si ritorna alla discussione dell'articolo 6

Massarani. Io ho proposto la soppressione di quest'articolo. Il ministero ha convenuto sulla natura della ritenuta. Ne deriva dal concetto di corrispettivo che la ritenuta sugli stipendii riveste a fronte delle pensioni, che non essendovi l'uguale carattere di corrispettività nella ritenuta sulle pensioni, cessa la sua ragione di essere. Se io ho combattuto la ritenuta sugli stipendii per motivi di equità e come eccessiva, oppugno la ritenuta sulle pensioni per assoluta giustizia.

Civita ne propugna la soppressione, sopratutto per compassione delle vedove e degli orfani.

Sella (ministro) dichiara di non potere fare di più di quello che ha fatto col ridurre la ritenuta all'uno per cento.

Lazzaro propone un temperamento che consisterebbe nello esonerare da ritenuta le pensioni inferiori alle lire 500.

Audinot disapprova come principio amministrativo la ritenuta sulle pensioni, ma in vista delle condizioni finanziarie l'approva come tassa.

Salaris grida al preopinante che coi voti di fiducia si perpetua l'equivoco e si trascina il paese alla rovina.

Sanguinetti. Opina che non si debbano mettere in migliori condizioni degli impiegati in attività quelli in pensione.

De Filippo (relatore) a nome della Commissione, modifica l'articolo in discussione nel modo seguente:

Le pensioni dalle lire 500 alle lire 2 mila saranno soggette alla ritenuta dell'1 per 100, e del 2 dalle lire 2 mila in avanti.

Le pensioni delle vedove e degli orfani saranno esenti da qualunque ritenuta.

Sella (ministro). Accetta questa modificazione come una transazione che potranno tutti approvare.

Lazzaro ritira il proprio emendamento, associandosi a quello della Commissione.

Massarani dichiara che tutte le proposte egli le ha sempre giudicate in sè, e non a seconda del lato della Camera, da cui provengono; ciò in risposta all'on. Salaris, se ha inteso alludere a lui. Del resto, per fare atto di conciliazione, senza recedere dalle sue convinzioni, ritira il suo emendamento.

L'articolo ultimo del progetto, il quale dice che con regolamento approvato per regio decreto sarà provveduto alla esecuzione della presente legge, è approvato senza discussione.

Cadolini, così esaurita la discussione e ultimata l'approvazione per singoli articoli del progetto di legge in discussione, ha la parola per esporre la già annunciata sua mozione d'ordine.

Egli ricorda che il 24 ottobre la Camera deliberava un'inchiesta e nominava all'uopo una Commissione per riferire sui fatti del settembre.

Ora, sarebbe disdicevole al sommo che la Camera si separasse per non più raccogliersi a Torino, senza avere data la debita soddisfazione a questa città sui lutti del settembre. Egli eccita pertanto la Commissione a voler affrettare la presentazione della sua relazione.

Bon Compagni, come membro e presidente della ricordata Commissione, si crede in dovere di dichiarare che la medesima si occupa alacremente e con tutto lo zelo a soddisfare al mandato affidatole.

Ferraris dichiara di essere stato prevenuto dall'on. Cadolini nella intenzione di domandare alla Commissione d'inchiesta parlamentare sui lutti del settembre decorso a che punto sieno arrivati i lavori di essa.

Egli osserva del resto che la risposta dell'on. Bon-Compagni non è pienamente soddisfacente, in quanto nessuno dubita dell'attività dei membri della Commissione, ma quello che preme sapere si è quando le sue conchiusioni saranno portate alla Camera.

Bisogna che sia prefinito un termine a questa presentazione.

Cadolini insiste nel medesimo senso.

Bon Compagni si appella alla Camera, moltissimi membri della quale hanno una pratica conoscenza delle difficoltà che si oppongono all'opera di una Commissione d'inchiesta, perchè dica se è mai possibile che s'imponga un periodo di tempo prefinito all'arduo còmpito di una Commissione siffatta. Respinge del resto qualunque sospetto che la Commissione intenda di seppellire l'inchiesta.

L'incidente non ha altro seguito.

Torelli (ministro della pubblica istruzione) raccomanda che venga dichiarato d'urgenza un progetto di legge sulle bonifiche già approvato dal Senato.

Massari eccita la Camera a volere stare unita sino a che siano approvate tutte le leggi che sono divenute indispensabili ed urgenti al buon andamento della pubblica cosa. Invita perciò il ministero a voler sollecitamente presentare i relativi progetti di legge che tuttora mancano.

Lanza (ministro dell'interno) dichiara che non mette punto in dubbio che i deputati non comprendano la necessità di rimanere al loro posto sino a che non sieno approvate tutte le leggi necessarie all'andamento amministrativo. Quanto a queste leggi, i relativi progetti stanno in gran parte dinanzi alla Camera, e gli altri verranno presentati entro il corso della settimana per soddisfare il recente ordine del giorno Boggio approvato dalla Camera.

Cadolini osserva che converrebbe le sedute incominciassero al mezzodì per durare sino alle 6.

Ma la sua voce non trova eco.

Si procede alla votazione per iscrutinio segreto sul progetto di legge relativo alla ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni, e su quello relativo alla proroga della legge concernente la occupazione delle case delle corporazioni religiose.

Risultato della votazione:

Sul primo progetto — Votanti 232; favorevoli 139, contrari 93;

Sul secondo — Votanti 233; favorevoli 180, contrari 53.

La Camera approva.

La seduta è levata alle 5 20.

Domani seduta pubblica al tocco per discussione di alcuni progetti di secondaria importanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 16 novembre con il quale è stabilito che le schede dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, riempite dal contribuente e rinviate all'agente delle tasse, godranno della franchigia postale.

2. Un R. decreto del 23 ottobre, con il quale la *Società anonima industriale per la fabbricazione dello zucchero di barbabietole*, costituitasi in Rieti con atto pubblico del 25 luglio 1864, rogato G. Rossetti, n. 941 del repertorio, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti, introducendovi alcune variazioni.

3. Un R. decreto del 23 ottobre, con il quale la Società anonima dei beni demaniali costituitasi in Torino con atto pubblico del 1 settembre 1864, rogato Ghiglia, è autorizzata sotto la denominazione di *Società italiana per acquisto di beni demaniali ed altri*, e ne sono approvati gli statuti introducendovi alcune modificazioni.

4. Due R. decreti del 30 ottobre e del 3 novembre, con i quali dichiaransi opere di pubblica utilità, la formazione di una piazza per le fiere del bestiame nel capoluogo del comune di Berceto; e la formazione di un cimitero nella località denominata *Piano Barnese* nel comune di Sant'Ippolito (Pesaro).

5. Nomine e disposizioni relative al personale dell'ordine giudiziario.

6. Promozioni e nomine nell'ufficialità e nel corpo sanitario della R. marina.

7. Un R. decreto del 26 ottobre, con il quale Di Castellamonte conte e commend. Michele, procuratore generale presso la corte d'appello di Brescia, è incaricato di reggere temporariamente la procura generale in Torino.

8. Sua Maestà nell'udienza del 30 ottobre ultimo ha richiamato dalla disponibilità il commendatore Luigi Salino, e lo ha nominato direttore generale dell'amministrazione comunale e provinciale.

9. Sua Maestà nella udienza del 23 ultimo ottobre ha traslocato il prefetto commendatore Nicola De Luca dalla prefettura di Principato Ulteriore a quella di Reggio d'Emilia.

10. Avendo il commend. Francesco De Blasiis, deputato al Parlamento nazionale, acconsentito a ritirare le proprie dimissioni da segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio, rassegnate all'epoca della caduta del precedente gabinetto, è rientrato ieri nell'esercizio delle sue funzioni.

— Questa mattina (23) S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei ministri.

Ecco l'elenco di altri comuni che deliberarono di anticipare l'imposta fondiaria pel 1865, per conto dei loro amministrati:

San Francesco d'Albaro, Lerici e Varazze (Liguria), e Carpi.

Dietro proposta del consigliere signor Sauli, il Consiglio Comunale di Genova approvò a pieni voti la proposta di anticipare al governo l'ammontare dell'imposta fondiaria pel 1865, con l'aggiunta che la città si assuma il 6 0|0 della multa che s'incorrerebbe pel ritardato pagamento.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente pubblica questo nuovo elenco di comuni che deliberarono l'anticipazione dell'imposta fondiaria del 1865:

Crevola d'Ossola, Serravezza, Cagli, Fivizzano, Lesa, Massiola, Carpi, Formigine, Crova, Spezia, Quinto, Vado, S. Sepolcro, Ovada, Lei, Belveglio, Ottone, Castelnuovo Sotto, S. Benedetto del Tronto, Albenga, Sarteano, Camasco, Cravagliana, Morca, Quarona, Vocca, Parone, Canelli, Monteargentario, Valmaggia, Modigliana, Cesena, Varallo, Marciano, Corpi Santi di Milano, Busto Arsizio, Gallarate, Concorezzo, Legnano, Samarate, Castellanza, Monforte, Monza, Ozieri, Mignano, Raviscanina, S. Potito, Sannitico, Ciorlano, Liberi di Formicola, Molfetta, Barletta, Casalcermelli, Marsala, Ponzano, Solero, Valenza, Villanuova (Monferrato), Aquila, Orbetello, Arcidosso.

I municipii di Alberobello e Stradella, nella stessa deliberazione, fecero pure la rinunzia del 6 0|0 a favore del tesoro.

Il gonfaloniere di Sarteano (Siena) si è offerto di somministrare gratuitamente la somma necessaria per quel comune.

La deputazione provinciale di Salerno deliberò sino dal 17 corrente l'anticipazione dell'imposta fondiaria.

Il Banco di Napoli decise di anticipare il tributo fondiario per tutti i comuni della provincia che non abbiano assunto tale carico, rinunziando all'aumento sui contribuenti.

CRONACA DI TORINO

Giovedì, 24 corrente, alle ore 1 1|2 pomeridiane, il signor dottore Macari riaprirà il corso teorico-pratico delle lezioni di ostetricia, nel chiostro di S. Francesco di Paola.

È stato consegnato all'uffizio di polizia municipale un gioiello d'oro per donna a foggia di croce.

Chi lo avesse smarrito potrà riaverlo dando le opportune indicazioni.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 22 fino alle 4 del 23 novembre* 1864.

Rossi Bonaventura, d'anni 86, di Gassino; Deagostini Paolo, id. 53, di Torino, compositore tipografo; Ambaglio Michele, id. 28, di Torino; Marocco Giuseppe, id. 61, di Torino, falegname.

Più 7 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Disgrazia. Scrivono della Spezia alla *Gazzetta di Genova* del 22:

Sull'imbrunire del giorno 15 certo Volta Martino da Ivrea, fuochista alla macchina del pozzo n° 1 nella galleria del Messo in Monterosso, mentre attendeva a dare l'olio alla macchina venne travolto dalla ruota volante della stessa e ne ebbe tale frattura delle ossa temporali che cessò di vivere all'istante.

Atto di coraggio. In data del 19 scrivono dalla Spezia alla stessa *Gazzetta di Genova*:

Nella sera del 14 andante il nominato Prospero Asserini aveva il suo barco, denominato *S. Paolo*, ancorato nel porto di Lerici. E siccome scarico era il barco, non vi avèa lasciato a custodirlo che un ragazzo di 13 anni per nome Mario Mottini.

Ingrossatosi il mare e più precisamente sulla mezzanotte le onde staccarono il legno dall'ancoraggio e lo trascinarono in mezzo al golfo di Spezia.

Il povero ragazzo gridava invocando soccorso, chè sentiva il barco rompersi sotto di lui e sfasciarsi, ma nessuno di quanti stavano in terra e vedevano il pericolante ragazzo sapeva determinarsi ad andare a soccorrerlo.

Visto il pericolo del fanciullo e l'esitanza dei marinari, la giovine guardia doganale marittima Dellepiane Tommaso, della brigata di Lerici, col permesso del suo brigadiere gettavasi in mare e dopo vigorosa lotta colle onde riusciva a riportare a terra sano e salvo il pericolante ragazzo.

All'indomani si potè ricuperare anche il barco ma molto danneggiato.

Rissa micidiale. Nella *Lombardia* del 22 si legge:

L'altro ieri verso le 5 1|2 pom., nell'osteria del Torchietto sulla strada pavese, vennero a rissa fra loro un tal Boscati Francesco cappellaio, ed un Petroli Pietro mattonaio. Il primo riusciva ad atterrare il secondo, il quale ricevette una contusione che sulle prime parve leggera, e non gl'impedì di trascinarsi sino a casa. Ma ieri lo si rinvenne nel suo letto cadavere. Il Boscati si costituì volontariamente in arresto.

Processo strano. La *Lombardia* del 22 annunzia che fu posto sotto processo un tal prete Albanesi, coadiutore nella parrocchia di S. Simpliciano, il quale ottenuta la dispensa da Roma pel matrimonio di una ex-monaca del Buon Pastore, con un tale dal quale essa aveva avuto prole, li sposò senza prima procurarsi dal governo il regio *exequatur*, come richiede la legge.

Avviso ai viaggiatori. Domani, dice la *Gazzetta delle Romagne* del 22, si attiverà il servizio diretto da Bologna a Pistoia percorrendo il tratto da Marzabotto a Porretta con diligenze dell'impresa Monari, e questo servizio di corrispondenza comprenderà non solo viaggiatori e bagagli, ma anche le merci a piccola velocità. Per ora due sole diligenze saranno messe a disposizione dei viaggiatori, ed alla nostra stazione i prezzi dei biglietti sono i seguenti:

Per Firenze prima classe lire 22 40; seconda classe lire 18 50.

Per Pistoia prima classe lire 19 40; seconda classe lire 15 05.

Nello stato però in cui trovasi presentemente la strada provinciale dopo le ultime disastrose pioggie torneranno opportuni i seguenti particolari che ci vengono da persona che è sui luoghi:

« In generale il piano stradale è assai ben mantenuto e solo in alcuni tratti occorrerebbe maggior quantità di breccia di quella ancora esistente, ed un po' più di cura nel mantenere i fossi laterali perchè le acque possano avere lo scolo più sollecito.

« Vi sono poi due rovine; la prima nella cognita località di Lipano, la quale, tuttochè in movimento, viene con tutta solerzia gradatamente restaurata, per modo che il passaggio si effettua discretamente e senza interruzione.

« L'altra rovina poco sopra *Casale* è di una importanza assai maggiore, e malgrado mi consti che l'egregio ingegnere cui è affidata la strada abbia dato ordini pressanti, il passaggio è tuttavia assai difficile e pericoloso, nè si può dire che il tempo passato dal dì dello scoscendimento sia stato messo a profitto coll'attenzione che merita l'importanza della cosa.

« A *Rio-Muro* poi le acque hanno ripetutamente rotto e manomesso il piano stradale che si è andato via via ripristinando; ma anche qui per parlare con franchezza sarebbe stata possibile più sollecitudine, e maggior precisione. »

Dopo ciò è naturale che noi ci facciamo ad invocare pronti ed efficaci rimedii onde sia resa facile e sicura la comunicazione colle provincie toscane, massime nei momenti attuali, in cui la necessità di andare da Torino a Firenze si farà sentire per molti, e spesso. La via di mare in questa stagione sarebbe troppo disastrosa per non preferire la linea ferroviaria di Bologna-Pistoia quantunque interrotta, purchè sia sicura.

Meteorologia. Il signor Mathieu (de la Drôme) scrive ai giornali francesi la seguente lettera:

« Signor Redattore,

« Nell'interesse della scienza e dell'umanità, io vi chiedo il permesso di ricordare « agli uomini di mare che una delle più « grandi tempeste del secolo deve scoppiare « fra il 28 novembre ed il 3 dicembre prossimo, (secondo le regioni). Quella tempesta sarà accompagnata da abbondantissime pioggie, particolarmente nell'est dell'Italia. A quelle pioggie succederanno violente burrasche nei primi venti giorni di « decembre, ed in particolar modo fra il « giorno 9 ed il 16. Tutte queste perturbazioni, predette da 14 mesi, si faranno « principalmente sentire nelle longittudini « della Venezia e della provincia di Odessa. « Nonostante ciò, avvi pure a temere dei « disastri su varii punti delle coste di Francia, se non si terrà conto de' miei ripetuti « avvertimenti.

Il knout in Svizzera. Si legge nel *Giornale di Ginevra*:

In seguito a una bastonatura amministrata a un individuo nel cortile del palazzo di giustizia, recentemente fabbricato, una donna detenuta nello stesso locale è divenuta pazza di spavento e di ribrezzo, senza dubbio a causa delle grida che mandava il paziente e dello scandalo che ne risultò. Sarebbe bene che questo costume barbaro venisse per sempre abolito.

ULTIME NOTIZIE

L'ufficio centrale del Senato per la proposta di legge del trasferimento della capitale si è adunato oggi, 23, e dopo essere stato unanime nell'ammettere la legge, ha nominato a suo relatore l'on. commendatore Imbriani.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23. La *Corrispondenza generale* dichiara essere priva di fondamento la notizia che l'Austria abbia aderito ad un preteso progetto della Prussia tendente a rendere inutile il prolungamento dell'occupazione dell'Holstein e del Lauemburg.

Nella Camera dei signori si discute il progetto d'indirizzo. Rechberg dice che l'Austria ha bisogno dell'alleanza prussiana, come la Prussia ha bisogno dell'alleanza austriaca; altre volte disgraziatamente non prevaleva questa opinione. Gli stati medii della Germania cercano la protezione dell'Austria; quindi ogni ministero austriaco deve mantenere l'alleanza con essi. Rechberg dimostra la necessità per le grandi potenze tedesche e per gli stati della Confederazione di procedere sempre d'accordo.

Il progetto d'indirizzo è adottato.

Napoli, 23. — Il Banco di Napoli ha deliberato di anticipare l'imposta fondiaria del 1865 per tutta la provincia.

Palermo, 23. — Elezione del collegio di Cefalù. Carapezza Bartucelli ebbe 240 voti; Botta, 208. Vi sarà ballottaggio tra Carapezza e Botta.

Parigi, 23. — Dal *Moniteur*: Notizie di Algeria, in data 19, recano che il generale Jussuf ricevette il giorno 16 la sottomissione di tutte le tribù appartenenti al suo territorio divisionale. Jussuf doveva raggiungere il generale Deligny il giorno 19.

Notizie di Borsa

Parigi, 23 novembre

	novembre 22	novembre 23
Fondi francesi 3 0|0 . . .	65 10	65 05
Id. id. 4 1|2 0|0 . .	92 —	92 25
Consolidati inglesi fine dicembre	90 1|4	90 1|8
Id. italiano 5 0|0 in cont.	65 40	65 25
Id. id. » liquidaz.	65 45	65 25
Id. id. . fine pross.	65 90	65 70
Valori diversi		
Azioni del Credito mob. francese	902	893
Id. » » italiano	420	418
Id. » » spagnuolo	358	358
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	307	308
Id. » Lomb.-Veneto	511	510
Id. » Austriache	448	446
Id. » Romane	265	266
Obbligaz. »	225	223

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

23 novembre 1864

Fondi pubblici	Contratti in cont. G. p. d. B.	Contratti in cont. Matt.	In liquidaz. G. p. d. B.	In liquidaz. Matt.
Consol. 5 0|0	— —	65 35	— —	65 90 31 dic.

Il prof. Barth, medico dell'Hôtel-Dieu di Parigi, ha constatato nel *Moniteur des Hôpitaux* del 30 giugno i buoni effetti del **Fosfato di ferro** di **Leras**, dottore in scienze, nella cura di diverse affezioni prodotte da impoverimento del sangue e di tutte le malattie cui vanno soggette le ragazze e le donne. Sopra duecento e più esperienze fatte all'ospedale, egli ottenne sempre risultati più rimarchevoli che non cogli altri ferruginosi tutti sinora conosciuti.

Agente Commissionario per l'Italia, Torino, D. Mondo. Vendita presso i principali farmacisti. (1)

In Firenze

Affittasi un quartiere signorile di 14 stanze, mobiliato. E situato nel nuovo e bellissimo quartiere del Lung'Arno, via Solferino, n. 8, secondo piano.

Dirigersi a B. J., via Borgo Ognissanti, n. 32, terzo piano, Firenze.

ASMA,

soffocazione, oppressione, catarri, guariti coi **Tubi Levasseur**, farm. in Parigi (*rue de la Monnaie*, 19). Fr. **3**.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso la farmacia Bonzani.

DOLCI DI DUNAND

5. rue du Marché-St-Honoré, Parigi.

ex-interno dell'Ospedale dei sifilitici, 1° PREMIO

Guarigione pronta e radicale delle gonorree antiche e recenti, cura facile scevra di colica e di nausea, da praticarsi segretamente e adottata da' più valenti medici di Parigi.

INJEZIONE CURATIVA PER AMBO I SESSI,

preservatrice, astringente, balsamica.

Guarisce, senza dolore, ogni malattia contagiosa e quella dei *fiori bianchi*. fortifica gli organi e li preserva da ogni contatto impuro.

Deposito presso signori Cerruti, farmacista a Torino; Manzoni e Sandri, a Milano; Lertora, farmacista a Genova

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. E di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo **2** fr.

Acqua di Botot di Mallard per i denti. Prezzo **2** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.



ANTICA FABBRICA

di **Letti in ferro** e **Materassi** d'ogni genere; letti di una piazza con pagliariccio a doppio elastico, garantiti, da L. 36 a 44 caduno; ad una piazza e mezza L. 60; a due piazze L. 80; sofà a forma di letto da L. 70 a 100, per contanti. In Borgo nuovo, via Belvedere, n. 24, nel vicolo.

Libro interessante e dilettevole

IL

VADEMECUM DEGLI AMANTI

ossia

L'ARTE DI FAR NASCERE L'AMORE NEL CUOR DELLE FEMMINE

Prezzo netto it. L. 1.

Rivolgere le domande in Milano all'editore Enrico Politti con vaglia postale.

Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, Torino

GLI ANGELI DELLA TERRA

ROMANZO

di **VITTORIO BERSEZIO**

Prezzo L. 4 franco per tutta Italia.

In vendita presso l'UNIONE Tip.-Edit. (già Ditta Pomba)

L'ALMANACCO DELLO SPIRITISMO

per **Pietro Stefano.**

Anno I — 1865 — Centesimi 60.

CIGARETTI INDIANI

Guarigione dell'asma, raucedine, affievolimento di voce, soffocamenti, bronchiti, etisia.

Recenti esperienze fatte a Vienna ed a Berlino, ripetute dalla maggior parte dei medici tedeschi, e confermate più tardi dalle notabilità mediche di Francia e d'Inghilterra, hanno provato che il fumo dei sigaretti al canape indiano (*cannabis indica*) era fra i più efficaci specifici contro l'asma, l'oppressione, la soffocazione, le bronchiti, la raucedine, lo abbassamento di voce, l'etisia polmonare, le laringiti, insomma in tutte le malattie della voce e della respirazione.

Prezzo fr. **2** la scatola.

Agente commissionario D. Mondo in Torino, via Ospedale, 5; presso Bonzani e Depanis ed in tutte le principali farmacie. — I signori **Grimault e C.** sono i soli a Parigi che abbiano il vero canape indiano. Bisogna guardarsi dalle contraffazioni.

Il 30 corrente si pubblicherà

I DOVERI DELL'UOMO

RIGUARDO ALLA PROPRIA SALUTE

DETTATI DALLA NATURA

ovvero la maniera di conservarsi sano sino ad un'estrema vecchiezza

esposta a vantaggio dell'umanità

TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di avvelenamento, di apoplessia, di asfissia, di annegamento, di morsicature di animali velenosi, di una nuova cura dell'idrofobia, del tempo necessario per la digestione degli alimenti, ecc., e di molte interessanti ricette di medicina domestica. Un volume L. 1 25 franco di posta a destinazione. Chi ne acquisterà tre copie, avrà la quarta *gratis*.

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

Trattato pratico delle Malattie

DEGLI ORGANI GENERATORI DELL'UOMO E DELLA DONNA

del Dott. Cav. **De Brue**

Questo libro riassume tutt'i lavori dei più eminenti autori italiani e stranieri su queste malattie speciali, ed acquista un valore inapprezzabile per le osservazioni pratiche del suo autore, osservazioni che sono il frutto di 20 anni di studi incessanti nei principali spedali d'Europa nella sua privata clientela. Esso è scritto non solamente pei cultori dell'arte, ma puranco per l'universale.

Ecco il titolo di alcuni Capitoli contenuti in questo Trattato.

Malattie veneree virulente e non virulente — Blenoraggia nell'uomo e nella donna. Fimosi e parafimosi — Restringimenti — Onanismo e sue conseguenze — Spermatorrea — Impotenza e sterilità — Ritenzione e incontinenza d'orina — Fistole orinarie — Ematuria - Renella — Malattie della glandula prostrata — Malattie dei testicoli — Malattie nervose del collo della vescica — Malattie della matrice, ecc. ecc. — Un vol. in 8° con album di figure esplicative e formolario contenente la materia di due grossi volumi. Prezzo L. 8 75. Franco per la posta L. 8 95. Vendibile a Torino, Libreria Luigi Reycend, 21, sotto i portici della Fiera.

INJEZIONE CADET

Questa INJEZIONE, preparata dal sig. **CADET**, chimico-farmacista di prima classe della Facoltà di Parigi, è impiegata con ottimo successo dai più celebri medici di Francia. La sua superiorità su tutte le injezioni usate finora, consiste nel **guarire prontamente**, senza dolore, nè restringimento del canale.

A Parigi, presso l'inventore, rue St-Dénis, 79. — A Torino, presso i farmacisti Cerruti, via Po, e Avienna, via Santa Teresa.

Coi tipi della Tipografia Cavour, si è pubblicato il 1° fascicolo del

DIZIONARIO DELLE ANTICHITÀ

GRECHE E ROMANE

CORREDATO DI 2,000 INCISIONI

tratte dall'antico e rappresentanti tutti gli oggetti d'arte e d'industria in uso presso i Greci ed i Romani opera di *Antony Rich*, tradotta dall'inglese sotto la direzione di *R. Bonghi* e *J. del Re*, con supplemento compilato da *S. Fiorelli*.

Prezzo del fascicolo L. 1 50 — di tutta l'opera, un volume di circa 800 pagine, L. 12, anticipate.

Dirigere le dimande con lettera affrancata: Torino, *Lorenzo Rocco*, ufficio del giornale *La Stampa*; Napoli, *Domenico del Re*, strada Magnocavallo, 29, e presso i principali librai.

AI CORRISPONDENTI OD AGENTI

DELL'

EMPORIO COMMISSIONARIO FRANCO-ITALIANO

DI GENOVA

si assicurano vistose commissioni e l'annuo stipendio fisso di **5,000**, **3,000** o **1,800** lire

secondo le località in tutta Italia

NB. Non si possono accettare che le persone stabilite e di qualche agiatezza le quali godono meritamente la pubblica stima e fiducia nel loro circondario, e possono offrire ogni garanzia morale ed anche materiale, per assicurare nelle loro mani un deposito di merci.

SCRIVERE *franco* **al signor Giulio Simon, in Genova,** negoziante patentato, stabilito da 25 anni in Italia, il quale abita alla Salita Sant'Anna, n. 25, primo piano.

APPARECCHI ROGIER-MOTHES CONTRO LE EMANAZIONI.

Intercettano l'odore delle fosse, dei cessi, cloache e lavatoi, ecc. Approvati dal Comitato consultivo d'igiene pubblica, dal Consiglio di Sanità, dalla Società d'incoraggiamento e quella degli architetti, ecc. Medaglia di 1ª classe all'Esposizione universale del 1855. — Nuovi catini inodori per le acque di casa. Per i dettagli, disegni e prezzo dimandare un manifesto che è mandato *franco*. — **Rogier et Mothes,** fornitori degli ospedali, del genio militare e di tutti i porti della marina imperiale. — Parigi, cité Trévise, n. 20.



PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa*. — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immensabile, il che non può dirsi bene spesso dell'Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti le sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall'uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto e per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dʳ **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dʳ **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacia d'Italia.

SOCIETÀ DI PERFEZIONAMENTO

delle **Profumerie francesi ed estere TH. HÉDOT**, chimico, direttore gerente (*rue St-Laurent, n. 7, boulevard de Strasbourg, Paris*).

Si raccomanda specialmente alle persone che hanno i capelli incanutiti o che cominciano a scolorirsi, di far uso del **Régénérateur du coloris de la chevelure**, ossia **Anti-canitie**. Questo nuovo prodotto a base di olio di noce di acacia e di prodotti vegetali, restituisce ai capelli scolorati il primitivo loro colore senza tingerli. Questo Rigeneratore può essere adoperato con tutta sicurezza anche dalle persone le più delicate e soggette ai mali di capo.

Prezzo, fr. 6. — Vendesi in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO

MEDICINALE, ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici*, ecc., preparato a freddo da **Plisson**, farmacista di 1ª classe, 8, rue des Lombards, a Parigi. Prezzo **5** fr. il litro, **3** fr. il mezzo litro. — Agente commissionario ***D. Mondo***, Torino, via Ospedale, 5. Vendesi in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, Taricco e Trisano, e nelle principali d'Italia.

PRODOTTI LECHELLE

PARIGI, via Lamartine, n. 35.

Acqua Lechelle, flac. picc. Fr. 2 »	Boli Cubebe al Tannato di ferro, piccoli » 1 25
» » grande » 4 »	» grandi » 2 50
Acqua sanitaria . . . » 2 50	Collirio divino contro il mal d'occhi, il flacon . . . » 1 »
Siroppo Larey . . . » 6 »	
Seta dolorifuga . . . » 2 50	

Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani e Depanis.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

SALUTE, FELICITÀ E LONGEVITÀ

da tutti si possono ottenere coll'uso dei medicinali di famiglia, conosciuti in tutto il mondo per la cura di qualunque dissesto accidentale agli uomini, donne e fanciulli.

PILLOLE DI SALSAPARILLA RIVESTITE DI ZUCCARO, del Dott. BUCHAN, il miglior depurativo del sangue conosciuto. *Mantenetevi il sangue puro, regolarizzate gl'intestini e sfidate il medico.* Queste pillole scacciano radicalmente qualunque malattia e sono precipuamente ordinate per la cura di tutti i malanni accidentali sia agli uomini che alle donne ed ai fanciulli, come eruzioni cutanee, indigestioni, bile, dolori di fegato e di stomaco, debolezza generale, gotta, reumatismi, lombaggine, dolori delle ossa, mal di capo, mal di gola, e qualunque male cagionato da irregolarità intestinale, traspirazione impedita, sangue deteriorato e malaticcio. — Prezzo delle scatole : 2 f., 5 f.

ESSENZA RINFORZANTE, del Dott. BUCHAN, per il rilassamento dei nervi e generale debolezza. Ristora e rinvigorisce con magica rapidità le costituzioni le più indebolite, ricostituisce permanentemente la salute, accrescendo la forza e l'energia e raddoppiando lo sviluppo del sistema muscolare. È così certo il successo, come è certo che dopo le tenebre viene la luce. Questo è il solo rimedio infallibile per la debolezza parziale o generale, prostrazione nervosa, depressione di spirito, diminuzione di energia vitale, sfinimento, e per ogni malattia delle donne. — Prezzo dei fl. : 8 f., 18 f., 46 f.

UNGUENTO VEGETALE PER LE MALATTIE DELLA PELLE. È il solo finora scoperto che guarisca le ulceri le più inveterate. I suoi effetti sono meravigliosi, arrecando instantaneo sollievo all'ammalato. Molte migliaia di personne ne hanno fatto uso e tutte dichiarano essere il migliore al mondo. È questo il solo **rimedio naturale** per ogni specie di piaghe ed eruzioni cutanee. Non ne chiude mai l'apertura finchè c'è spurgo di materia, ma attira la materia alla superficie e quando ne è netta la chiude per non aprirsi più mai. — Prezzo : 2 f. 50, 5 f. 50.

Patent medicine warehouse, 19, Berners street, Oxford street, London. — Wholesale agents Barclay et C., 95, Farringdon street.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n° 5.

Vendita in Torino presso le farmacie Depanis, e Bonzani e nelle principali d'Italia.

PUBBLICAZIONI RECENTISSIME

Il coltivatore perfetto. Manuale d'agricoltura pratica corredato di numerose norme per il miglioramento dei terreni e l'aumento delle rendite; nozioni d'agrologia, viticultura, industria serica, pratologia, foraggi, cotone, gelsi, alberi fruttiferi, aratura, ecc. ecc. Con due appendici sulla coltivazione del tabacco, lino e canape, ed alcune osservazioni delle influenze atmosferiche; 1 vol., fr. 1 20.

Nuovo manuale completo di fotografia colle relative istruzioni per imparare l'arte fotografica senza maestro, contenente l'esatta esposizione di tutti i metodi migliori fino ad ora conosciuti, aggiuntovi un Dizionario chimico per uso della fotografia, con appendice che insegna il segreto d'indorare ed inargentare oggetti di bisotterie ed altri metalli con tenuissima spesa; 1 volume adorno di figure, fr. 1 20.

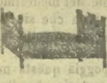
Nuovissimo manuale teorico-pratico ed economico del Liquorista per comporre ogni specie di liquori, rosolii, tinture, elisiri, sciroppi, vini nostrani e forestieri; contiene inoltre altri segreti utili ed interessanti ai venditori di vino, droghieri, birrai, cuochi, e a chiunque per la domestica economia. Seconda edizione, fr. 1 50.

Libro di storia naturale contenente le spiegazioni dei principali fenomeni della natura, la classificazione degli animali, la descrizione e gli usi più notevoli fra essi, aggiuntovi un cenno sulla loro origine e destinazione, e corredato di 50 incisioni ad illustrazione del testo. Per cura di G. Gorini, 1 vol. fr. 1 75.

Vocabolario della lingua italiana, compilato sui Dizionarii di Tramater, d'Alberti, Manuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarini, per cura di Antonio Sergent, con copiose aggiunte dal Dizionario dei sinonimi della lingua italiana per Nicolò Tommaseo, ed i segni della pronunzia toscana. Un grosso volume di pag. 1345, fr. 4.

Metodo del rinomato cavallerizzo americano J. Rarey, per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli. Tradotto dall'inglese dal cav. A. Poletti. L. 1 25.

Si spediscono franchi di posta contro vaglia presso l'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, num. 20, Torino.



LETTI IN FERRO

con pagliericcio a doppio elastico garantiti da L. **30**, **40**, **50**, sino a **250**. Assortimento di **sofà a letto** ed altri mobili in ferro. Dal fabbricante **Festa Teobaldo**, angolo di via Lagrange e piazza Bonelli, Torino. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio.

Corte della Caccia Reale e via della Palma, rimpetto alla Piccola Villa di Torino. **AGENZIA COMPAIRE** sotto i portici della Fiera, vicino al negozio Bellom ed all'Hôtel de Londre, num. 26.

GRANDE DEPOSITO

dell'INCHIOSTRO LOMBARDO

della Fabbrica di A. Beltrami di Francesco

DUE QUALITÀ

Per Registri

Questo *Inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notarili di lunga durata, è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Quest'inchiostro ha la proprietà di non ingiallire mai, anzi acquista sempre più il suo bel nero brillante.

Al chilogramma L. 2.

Per Copia-lettere

Con quest'*Inchiostro* lo scritto può essere copiato anche varii giorni dopo; si può usare anche per la contabilità, non essendo grasso nè oleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Con quest'inchiostro lo scrittore prova piacere nello scrivere, essendo di una finezza tutta particolare. Con esso le copie anneriscono sempre più invecchiando.

Al chilogramma L. 5.

Quest'Inchiostro di produzione nazionale è composto senza galla e senza ferro, non è a paragonarsi con gli altri inchiostri, sì esteri che nazionali, e tanto pe prezzo che per bontà può dirsi il migliore di quanti sono finora conosciuti. L'Agenzia Compaire, sola depositaria all'ingrosso, trovasi in grado di provvedere qualunque commissione che gli venisse affidata; provvede a domicilio dietro richiesta, fa appalti con tutti gli *Uffici*, *Prefetture*, *Giudicature, Ministeri, Comuni* ed *Istituti*, ecc., ecc.

I signori cartolai godranno uno sconto ad uso di commercio.

Si spedisce in provincia, in bottali ed in bottiglie di qualunque dimensione.

Prezzi dei barili

Copiativo		
Barili da	3 kilogrammi . . .	L. 15
»	da 5 » . . .	» 22
»	da 10 » . . .	» 42
»	da 20 » . . .	» 80
Per registri		
Barili da	3 kilogrammi . . .	L. 6
»	da 5 » . . .	» 10
»	da 10 » . . .	» 18
»	da 20 » . . .	» 34

Prezzo delle bottiglie

Copiativo	
Un litro	L. 5 50
1/2 »	» 3 —
1/4 »	» 1 75
1/5 »	» 1 20
Mosche	» 0 50
Per registri	
Un litro	L. 2 50
1/2 »	» 1 50
1/4 »	» 0 80
1/5 »	» 0 60
Mosche	» 0 30

Trovansi barili di tutte le capacità.

AVVISO ALLE SIGNORE

che bramano la TOELETTA

Questo negozio è provvisto dei più preziosi oggetti di Toeletta per le Signore come per esempio: **Coiffures des soirées,** Polvere d'oro, d'argento, d'acciaio, e **blonde** per i balli, i profumi più delicati, **Fard perfectionnée,** perfetta imitazione della tinta naturale per passeggio e per **soirées; Rouge de Chine, Noir Indien, Réseaux d'azur** per designare le vene, **Blanc de Lys** invisibile sulla pelle, **Crayons mistérieux** per ombrare ed annerire le ciglia e sopracciglia, e molti altri articoli i più signorili e delicati ed a prezzi modicissimi.

UFFIZIO D'ANNUNZI ED ABBONAMENTO AI GIORNALI

Quest'Agenzia è concessionaria delle pagine d'annunzi del **Fischietto, Pasquino, Memoriale,** giornali che per la loro estensione di pubblicità rendono sommo vantaggio al commercio.

Il **Fischietto** porta gli annunzi nella metà della quarta pagina, cosicchè essi cadono più facilmente sott'occhio del lettore.

Il **Pasquino,** pubblicandosi una sol volta per settimana, ha il vantaggio di tener pubblicati per una settimana gli annunzi che vengono pagati una sol volta.

Il **Memoriale** si pubblica mensilmente ed è distribuito in tutte le stazioni del regno, per cui la sua pubblicità riesce estesissima, ed il prezzo ne è moderatissimo.

Quivi si ricevono pure gli annunzi per tutti i giornali.

Quest'Agenzia riceve inoltre abbonamenti a tutti i giornali d'Italia: recando così un grande risparmio di tempo, e di spese alle persone che si troverebbero perciò nella necessità di dover fare incomodi giri fra i vari uffici dei giornali, e di spedire diverse lettere.

Presso GALLO e BRUNETTI, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

LIBRI A BUON MERCATO

Il Mondo per ridere. Emporio di frottole, indovinelli, brindisi, ecc. Per cura del Negromante Italiano — Cent. 60.

Il Coltivatore perfetto. Manuale di agricoltura pratica, corredato di numerose norme pel miglioramento dei terreni e l'aumento delle rendite; nozioni di agrologia, viticoltura, industria serica, pratologia, foraggi, cotoni, gelsi, alberi fruttiferi, aratura, ecc. Con due appendici sulla coltivazione del tabacco, lino e canape, ed alcune osservazioni sulle influenze atmosferiche. — Cent. 80.

Gli amori d'una guantaia. Romanzo di Giacomo Sormanni. — Cent. 60.

Le modistine. Romanzo di Giacomo Sormanni. — Cent. 60.

La mia pipa. Memorie di uno studente, di Antonio Scalvini. 2 Vol. L. 1 20.

Le avventure di una sartina milanese. Romanzo storico originale di Antonio Vismara. — Cent. 60. 2

Detti libri si spediscono franchi per tutto il regno contro vaglia o francobolli.

CAPIGLIATURA.

POMATA DUPUYTREN

per far nascere **capelli e barba.**

La rinomanza di questa Pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dotto Dupuytren non avevano che il nome. La Pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Vendesi unicamente in Torino da Gallo e Brunetti, agenti generali per tutta Italia, via Carlo Alberto, 3, nel cortile. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato di L. 3.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM

SORDITA'

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'alleviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni. Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 franchi** il paio in argento: **20 fr.** il paio in argento dorato:

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. **16** *per quelli in argento e di fr.* **21** *per quelli in argento dorato.*

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Élysées, 112, a Parigi, od l'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

SAPONINA DUVIGNAU e PROSAPONE MARINIER

per nettare i guanti in pelle verniciata, senza alterarne il colore, senza bagnarli nè restringerli. Con la **Saponina** si nettano pure i guanti di seta o di cotone, lavandoli nell'acqua fredda. Non lascia odore di sorta.

Saponina fr. **1 50** — **Prosapone** fr. **2**.

Presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

ALBERGHI E RISTORATORI RACCOMANDATI

GENOVA. HOTEL ET RESTAURANT du REBECCHINO, condotto da Giovanni Marchetti, via Nuovissima, 1. Pranzi a prezzi fissi, particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli, camere unite o separate. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia possono valersi degli omnibus che fanno il servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la via percorsa dagli omnibus ed in una casa delle più signorili.

MILANO. ALBERGO DI MILANO, costruito appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora a prezzo fisso od alla carta.

MILANO. ALBERGO DI FRANCIA con *Restaurant*, tenuto da P. Clerici, corso Vittorio Emanuele, 20. Comodi locali, appartamenti e camere separate. Tavola rotonda, a pasto e alla carta, prezzi convenienti, servizio assai proprio.

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 10, condotto dai fratelli Nucci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale.

TURIN. HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE, rue de Po, 2. Ce magnifique établissement est situé au centre de la ville, tout près de la place Château.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.